



LE STRATEGIE VINCENTI SE STAI CERCANDO LAVORO



INIZIA DA QUI: PUNTA SULLE RELAZIONI

Il canale di ricerca più proficuo per trovare lavoro è la rete di conoscenze. Secondo i dati raccolti dall'Istat funziona nel 40,7% dei casi. Ma qual è la differenza tra chiedere la vecchia raccomandazione e fare il nuovo networking? «Se dovessi dare un consiglio alla me stessa di tanti anni fa, sarebbe: "iscriviti a un'associazione di volontariato"» spiega Francesca Dellisanti, presidente di Youngwomennetwork.com, la community che fornisce consulenza, formazione e mentorship alle donne in cerca di lavoro o di avanzamenti di carriera. «In quel contesto si incontrano persone che hanno fatto strada nei settori più diversi, si ha l'opportunità di conoscersi, chiacchierare e mettere in luce le proprie capacità. Dalla fotografia al restauro di mobili, dalle pubbliche relazioni alla contabilità: in un'associazione c'è bisogno di tutto. E la voglia di fare è un ottimo biglietto da visita». Altra strada: partecipa a eventi e conferenze ai quali intervengono le persone influenti del tuo settore. Anche ora che si tengono online valgono le stesse regole per "agganciarle". «Segui incontri e webinar sui temi di tuo interesse, segnati i nomi dei professionisti per i quali vorresti lavorare e contattali su LinkedIn. Proponi loro un approfondimento, un articolo o suggerisci il titolo di quel libro che non ricordavano durante l'incontro. Sii sempre entusiasta, discreta e mai assillante. E, naturalmente, non dire che cerchi lavoro: per ricevere, prima devi dare. Stabilisci il contatto e mantienilo fornendo sempre spunti, suggerimenti e idee».

STUDIA I SOCIAL

Sai che le "offerte di lavoro" più vicine a te adesso sono nella tua pagina Facebook? La voce è sulla colonna di sinistra. Puoi inviare la candidatura cliccando sul tasto di ogni annuncio e l'azienda la riceverà su Messenger. Sii chiara e concisa, elenca le competenze, spiega perché vuoi quel lavoro e cosa puoi dare in più rispetto agli altri. La stessa voce la trovi a sinistra del profilo dei brand. Su Facebook puoi consultare anche i gruppi locali dove sono presenti gli annunci di società della tua zona: li trovi digitando cerco/offro e la tua città di residenza nella maschera di ricerca. Invece su Clubhouse, il social "solo audio", il mese scorso è andato on air il primo colloquio di lavoro, proposto da un'azienda del mondo food. In attesa che l'idea venga copiata da altri brand, comincia a seguire le room più interessanti. Le stanze ispirazionali, come "Andiamo a fatturare" ed "Empowerment femminile", sono altre fonti di contatti utili.



«La principale difficoltà nel rientrare nel mondo del lavoro è l'età. Viene sempre considerata in fase di prima scrematura e così non ho mai la possibilità di far capire che tipo di persona sono».

LOREDANA, 56 ANNI

SUPERA IL LIMITE DELL'ETÀ

La Legge di bilancio 2021 ha introdotto per le imprese un bonus che incentiva l'assunzione delle over 50 senza lavoro. Quindi l'offerta dovrebbe aumentare. In più, questa è considerata una categoria "fragile" alla quale i centri per l'impiego e le agenzie dedicano percorsi gratuiti di formazione. Tanti Comuni si stanno muovendo con sportelli dedicati in cui gli esperti aiutano ad aggiornare cv e competenze e trovare offerte non discriminanti.

IN PRATICA A Mantova lo sportello dedicato agli under 29 in pandemia è stato allargato agli over 50 (finalmenteunagioia.it); a Treviso e Conegliano ci sono i servizi dedicati di insiemesipuo.eu; a Perugia e Terni sta per nascere Point Donna umbra del Centro Pari opportunità della Regione (regione.umbria.it). A Roma c'è lo sportello di Atdal.eu.



AFFIDATI ALL'ESPERTO CHE FA PER TE

In redazione ci è arrivata più di una lamentela come quella di Roberta (qui sotto). Ma a cosa servono davvero i centri per l'impiego? «Offrono servizi gratuiti di base che aiutano a fare un bilancio delle competenze, preparare cv e colloqui. Oltre alla lista delle posizioni aperte, però, è necessario chiedere un incontro per fare il punto sulla propria strategia di ricerca» risponde Claudio Sponchioni, ceo di Jobiri, il consulente di carriera virtuale che offre pillole gratuite di formazione per imparare a cercare lavoro. «Sono utili soprattutto se hai competenze molto tecniche e se cerchi piccoli lavori senza eccessiva specializzazione o attività stagionali, dal magazziniere al cameriere». In questi casi il consiglio prima dell'appuntamento è di preparare la lista di esperienze e titoli, saranno loro ad aiutarti nella candidatura. «Se le tue competenze sono più generiche, la ricerca è più complicata, perché se in ufficio non trovi qualcuno davvero preparato e motivato ad aiutarti rischi di perdere tempo» avverte l'esperto. L'alternativa che funziona è l'agenzia per il lavoro, che spesso propone percorsi di formazione per aggiornare le competenze e diventare appetibile sul mercato del lavoro. Hai le idee confuse? Affidati a un consulente di carriera: la parcella parte da 70 euro l'ora ma ti garantisce di trovare, prima ancora del lavoro, la giusta motivazione per cercarlo. Trovi un elenco su consulentidicarriera.it.



«Mi sono iscritta al centro per l'impiego via mail, senza mai vedere nessuno. Mi viene solo detto di rispondere agli annunci sulla app, come farei anche da sola: ma a cosa serve allora?».

ROBERTA, 56 ANNI, MODENA

Non rispondere a tutti gli annunci

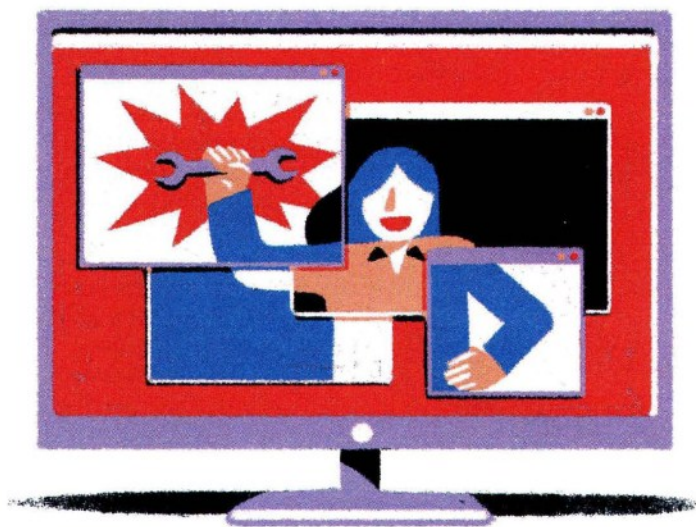
Prima di rispondere all'offerta di lavoro di una società, ci sono alcuni aspetti a cui prestare attenzione.

1 Controlla quante volte l'annuncio per il quale ti candidi è stato pubblicato: se l'azienda è costantemente alla ricerca della stessa figura significa che non ha chiare le idee su cosa cerca o ha una politica incapace di trattenere i nuovi talenti.

2 Dai un'occhiata alla sede e agli uffici della società (puoi fare una ricerca online o, nel caso di colloqui in presenza, chiedere un tour nei reparti): spesso dietro siti web e strategie di marketing modernissimi si nascondono spazi deprimenti dove non hai certo voglia di trascorrere 8 ore al giorno.

3 Se l'annuncio è di una grande azienda controlla le recensioni di dipendenti ed ex dipendenti. Le trovi su indeed.com e glassdoor.it. Dicono molto del clima che si respira in ufficio e di quanto i vertici credano nelle potenzialità dei dipendenti.

LA FORMAZIONE VELOCE CHE AIUTA DAVVERO



INIZIA DA QUI: RAFFORZA LE TECNO-COMPETENZE



«Nella mia vita ho maturato tante esperienze lavorative, sempre con l'intenzione di migliorarmi. Ma ora... Da mesi mi propongo ogni giorno su tante piattaforme online e fino a oggi non una telefonata!»

GABRIELLA

«Il mercato del lavoro cambia in continuazione e l'esperienza, che prima era il valore aggiunto di ogni candidato, oggi non basta più se non è accompagnata da una formazione specifica per la posizione per la quale ci si candida» esordisce Claudio Sponchioni, cofondatore di Jobiri.com (consulente digitale di carriera) e dell'Osservatorio sugli ostacoli alla ricerca del lavoro. I numeri parlano chiaro: le aziende italiane non riescono ad assumere 240 mila persone perché il cv non corrisponde alle loro richieste (dati Unioncamere). «Le skill più cercate sono quelle digitali. Soprattutto in epoca Covid: con l'aumento dello smartworking la capacità di lavorare da remoto è una richiesta crescente negli annunci di lavoro».

IN PRATICA Su **carriere.it**, con un abbonamento di 50 euro l'anno, hai accesso all'intero pacchetto di corsi online (gestione dei clienti a distanza, strategie di vendita, social media, blockchain). Se parti da zero segui i corsi basic di **workwidewomen.com** (14,99 euro al mese) sull'uso del pc o dei programmi di progettazione. Se, invece, hai già esperienza e conosci bene l'inglese specializzati su **skillsbuild.org**, un progetto di IBM che propone corsi di finanza, gestione delle risorse umane, adempimenti legali e tanto altro.

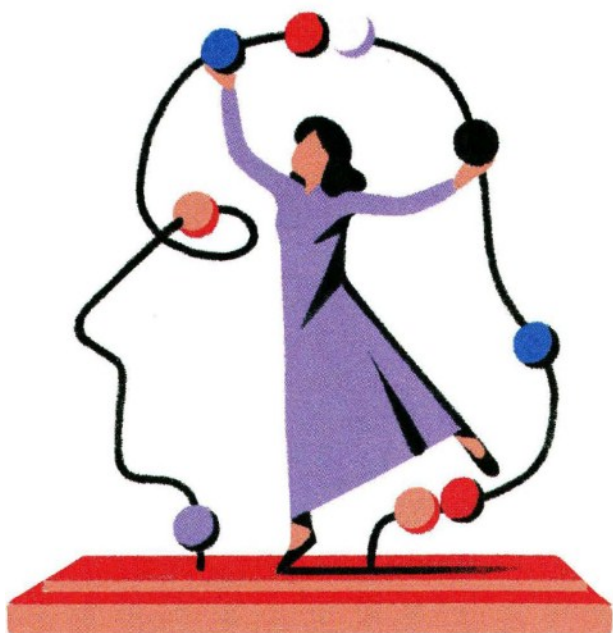
Se hai bisogno di un impiego subito

Sono tante le persone che con la loro attività in stand by o dopo aver perso il posto devono ripensarsi velocemente. «La formazione fa la differenza anche per chi non può permettersi di aspettare. Un lavoratore che dimostra di essere motivato ha più chance di chi si presenta con il solo obiettivo della retribuzione» racconta Claudio Sponchioni. Qui trovi corsi veloci ma che servono davvero.

→ Su **cfaonline.it** e **talentform.it**, da maggio, partono lezioni su contabilità, tecniche di vendita e controllo qualità (da 20 a 140 ore, gratis se sei disoccupato).

→ Le professioni sanitarie e di assistenza sono ricercatissime e i corsi Oss e Osa possono garantirti un posto anche nel privato (il 3 maggio parte in tutto il nord Italia quello dell'agenzia per il lavoro **adhr.it**).

→ Poi c'è la vendita diretta: le aziende associate a Univendita, come Vorwerk, CartOrange e Avon hanno posizioni aperte, precedute da corsi (**univendita.it**).



VALUTA LA SFIDA DI UN'IMPRESA TUTTA TUA

«Il desiderio di mettersi in proprio è la vera novità nata in quest'ultimo anno così complesso» dice Mariangela Tripaldi, psicologa del lavoro e coach. «In tanti mi stanno contattando perché cercano un cambiamento radicale: magari era già da tempo che si sentivano insoddisfatti della loro situazione lavorativa, ma se prima riuscivano a compensare con uno stile di vita che dava spazio alle relazioni, ai viaggi e allo sport, con il lockdown l'equilibrio già precario si è rotto. Il mio consiglio, quando emerge una consapevolezza così chiara, è di accoglierla». Il sogno di mettersi in proprio può dare una bella e importante energia però attenzione, soprattutto in un momento come questo non ci si può permettere di fare salti nel buio. Prima ancora di un'idea vincente serve capire come funziona un'impresa.

IN PRATICA Un buon alleato è la Camera di Commercio: su imprenditoriafemminile.camcom.it trovi i corsi gratuiti dedicati alle donne nella tua zona. Ad **Alessandria**, per esempio, è appena partito Start up d'impresa con lezioni su business plan e analisi di mercato; a **Modena** lezioni per aprire un e-commerce o vendere online (per le aspiranti imprenditrici di **Veneto, Puglia ed Emilia Romagna** ci sono corsi di ifoa.it). Anche Cna Impresa Donna propone spesso corsi ad hoc (uno sta per partire a **Reggio Emilia**, cnare.it). A **Verona**, invece, entro il 23 aprile puoi far domanda per partecipare al corso di magverona.it finanziato dalla Ue. Se puoi permetterti di investire ci sono anche i corsi di pinkfactory.academy con sessioni di coaching individuale per fare personal branding e creare un modello di business (4.500 euro). E se invece hai già un'idea di start up nel cassetto entro il 27 aprile puoi candidarti su missinaction.it per entrare in un programma di accelerazione d'impresa.

“

«Lavoro a spizzichi e bocconi e ho un sogno: occuparmi di formazione e consulenza. Vorrei creare video corsi e venderli online. Ci sono tanti workshop e percorsi che mi aiuterebbero ma sono spesso molto cari. Al momento impensabili per me».

SARA, 43 ANNI

SCEGLI LE LEZIONI A COSTO ZERO

- 1 LinkedIn learning propone corsi adatti al tuo profilo e molti sono gratuiti. L'algoritmo fa un confronto tra le competenze più richieste nel tuo settore e quelle che mancano a te sulla base del cv che hai compilato (linkedin.com/learning).
- 2 Su cliclavoro.gov.it, nella sezione news, trovi iniziative di formazione finanziate con fondi pubblici ed erogati da Regioni ed enti accreditati.
- 3 Cegos.it, con il progetto Restart from skills, offre 100 pacchetti di formazione gratuita personalizzata a chi ha perso il lavoro a causa della pandemia (domande entro il 15 aprile).

I CONSIGLI PER PRESENTARTI AL MEGLIO



«Con un curriculum di tutto rispetto, la perfetta padronanza di tre lingue straniere, l'esperienza in contrattazioni internazionali e gestione del personale, nel momento in cui ho dovuto ricollocarmi sono diventata invisibile. All'improvviso mi sembra di aver perso ogni appeal professionale e dentro di me si sbriciolano sicurezze, aspirazioni, ambizioni».

ANONIMA

INIZIA DA QUI: FAI PERSONAL BRANDING

Oggi non è difficile trovarsi in una situazione come quella che racconta qui sopra la nostra lettrice. Invisibile, nonostante un curriculum di serie A. «Per molti c'è un problema di reputazione online» avverte Greta Antonini di [youngwomennetwork.com](#), associazione dedicata al networking, mentoring ed empowerment delle giovani donne. «La prima cosa da fare quando si cerca lavoro è "pulire" i profili social da tutto ciò che è troppo personale e poco professionale e cominciare a usarli per mettere in mostra la parte migliore di sé e più in linea con la propria professione». Il 45% dei recruiter, infatti, controlla i profili social dei candidati per farsi un'idea precisa della persona (dati [Adecco](#) e Università Cattolica Milano). «In fase di ricerca, tutto il tempo e le energie usate per pubblicare contenuti su Facebook e Instagram andrebbero convogliati su LinkedIn, il network professionale per eccellenza, che è un vero e proprio prolungamento del proprio cv» prosegue l'esperta. «Se ben curato, è un ottimo strumento per agganciare le persone giuste e convincere i recruiter dubbiosi». I suggerimenti per riempire tutti i campi in maniera professionale li trovi su [linkedin4business.it](#), ma non devi fermarti alla semplice compilazione. Puoi postare immagini, link e foto come fai sugli altri social e usarlo come un blog per approfondire argomenti nel tuo settore. «La logica non è tanto raccontare te stessa ma dare qualcosa di te, dimostrare che hai competenze utili» continua Antonini. «Puoi pubblicare i frutti delle tue ricerche personali e i trucchi relativi al tuo mestiere. I risultati sono subito visibili. Io per esempio quando ho iniziato a usare il mio profilo in maniera strategica sono passata in pochi mesi da 500 a 4mila contatti». Altri consigli utili li trovi nel videocorso gratuito di [gianluigibonanomi.com](#).

DAI IL MASSIMO NELLE INTERVISTE DA CASA

Secondo i dati della società Usa di consulenza Gartner, in pandemia l'86% delle aziende ha usato lo strumento del colloquio online. Sostenere un'intervista di lavoro in un ambiente conosciuto come quello di casa può sembrare più facile. Ma ci sono insidie e bisogna arrivare preparati. Così.

- 1 Fai pratica sulla piattaforma.** «I selezionatori usano Zoom, Microsoft Teams, Skype e Google Meet» spiega Mariangela Tripaldi, psicologa del lavoro. «Devi conoscere la piattaforma su cui si terrà il colloquio, facendo dei test e una prova generale con un amico».
- 2 Rileggi l'annuncio.** «È indispensabile per capire cosa chiede la posizione e ripescare nel proprio percorso risultati ed esperienze da citare durante il video colloquio» dice l'esperta.
- 3 Cura la comunicazione non verbale.** «Guarda negli occhi chi fa le domande e sorridi» consiglia l'esperta. «Le classiche domande rompighiaccio in presenza riguardano la strada per arrivare al colloquio, online ti chiederanno se vedi e senti bene. Rispondi con una battuta: "Speriamo la tecnologia ci assista"».
- 4 Non improvvisare.** «Non è mai vincente» continua Tripaldi. «Meglio raccogliere informazioni sull'azienda e appuntarsi qualche concetto su un file o un biglietto da attaccare sul pc. Non guardare lo smartphone e non usare fogli di carta che ti costringano ad abbassare lo sguardo».
- 5 Accertati di aver spento.** «La gaffe finale è tipica di chi scarica la tensione sbuffando o facendo smorfie» conclude Tripaldi. «Chiudi bene la conversazione».



“

«Per quanto io sia sveglia e brillante evidentemente mi vendo male. I recruiter mi giudicano incapace di ricoprire un ruolo perché magari non ho 10, 12 anni di esperienza in quella posizione. Non importa che tu sia brava. Nessuno ti dà una chance».

PATRIZIA, 36 ANNI

PREPARA UN CURRICULUM SORPRENDENTE

Chi è alle prese con centinaia di cv da valutare cerca anche il più piccolo errore per scartare e scremare i candidati. Ecco perché il tuo curriculum deve essere capace di distinguersi. Lascia da parte i lunghi elenchi e metti subito, in evidenza, perché le tue competenze e i tuoi obiettivi soddisfano i bisogni dell'azienda. Trovi una guida alla compilazione su **europa.eu/europass** e tanti consigli utili e gratuiti su **coachlavoro.com** e **jobiri.com**.

Non trascurare la veste grafica, quella che deve colpire l'occhio del selezionatore. Il programma di scrittura Word offre già modelli originali e tanti template innovativi, adatti al tuo settore e al tuo stile, li puoi copiare da Pinterest (cerca cv creativo e cv template). Se vuoi andare oltre, puoi affidarti ai social per stupire e catturare l'attenzione. Per esempio con un InstaCV, cioè un curriculum con le foto a mosaico su un apposito profilo Instagram da creare facilmente con app come **InstaGrids** (guarda qui degli esempi: **en_beau_chez_moi**, **giorgia.fulgosi.job**, **esto_es_un_curriculum**). Per le più coraggiose c'è **YouTube**, efficace soprattutto se ti candidi per posizioni a contatto con il pubblico. In questo caso, cerca sul canale video i suggerimenti di **Chiara Alzati - Public Speaking** e ispirati ai video cv di **Rosanna Lievore** e **Chiara Giberti** e a quelli di **iLink Media**.

Cura il follow up

L'approccio "aspetta e vedrai" può non essere la soluzione giusta dopo un colloquio. Conviene invece fare quello che i selezionatori definiscono follow up, cioè inviare una mail di ringraziamento per tenere i contatti. I dati confermano: il 63% dei reclutatori è più propenso ad assumere qualcuno che lo fa anche se chiede più soldi, rispetto a chi ne chiede meno ma non si fa più sentire (dati iCims). «È un'azione di rinforzo, ricorda all'azienda che sei disponibile ad altri incontri» spiega Tripaldi. «Va inviata un paio di giorni dopo il termine che il selezionatore ti aveva indicato per una eventuale risposta. Sii breve, ma evidenzia qualcosa dell'intervista che dimostra quanto sei stata attenta e perché sei entusiasta di lavorare per la società. Se alla fine ricevi un rifiuto, non fare mai polemica e non tagliare i ponti. Il selezionatore potrebbe parlare di te ad altri colleghi o proporti in futuro una posizione che ritiene più adatta».

E ADESSO VIA LIBERA AL TUO PRIMO VIDEO COLLOQUIO

Fai vedere il trucco

«Prima regola: lo schermo "mangia" metà del make up, quindi per non apparire scialbe bisogna calcare leggermente la mano. Mai esagerare con i colori, però» avverte Elisabetta Chiesi, truccatrice di moda che in lockdown ha tenuto corsi online per apparire al meglio nelle videocall (www.themakeuptherapy.com). «L'occhio va sottolineato con una bordatura nera o nocciola, poi si passa a mascara e piegaciglia per accentuare la vivacità dello sguardo. La pelle si uniforma con fondo leggero che toglie discromie e si scalda con un po' di terra o un tocco di blush color pesca. Il rossetto? Un paio di toni più intenso delle labbra naturali».

Incornicia il viso

«No a un abbigliamento vistoso che distolga l'attenzione: meglio una bella camicia purché non bianca (che "spara") o nera (che "fa buco")» prosegue la make up artist. «Perfetti il blu, il verde e il bordeaux. Se si sono superati i 50, è bene non lasciare scoperti spalle e collo, magari scegliendo un colletto o una blusa particolari che incornicino il viso».



Indossa le cuffie

«Più nitido è il suono, meglio è. No alle riprese all'aperto, alla musica di sottofondo e ai rumori che distraggono» suggerisce Gianazza. «Una regola importante è prestare attenzione al ritmo della conversazione e non sovrapporsi mai al selezionatore».

Scegli la luce

«L'ideale sarebbe posizionarsi di fronte a una finestra per non rischiare il controllo luce. Nessun selezionatore vuole vedere un candidato al buio» dice Silvia Gianazza, regista tv ora impegnata nella trasmissione Mediaset *Verissimo*. «Se il colloquio è di sera, si può posizionare un faretto led puntato sul viso dietro lo schermo del pc. La luce laterale di taglio è vietata: crea ombre. Chi usa lo smartphone per connettersi può appoggiarlo su un treppiedi con anello luminoso (il ring) che si trova online a 15 euro».

Organizza il set

«Gli sfondi predefiniti del pc sono belli, ma bisogna saperli usare con la luce giusta, altrimenti si rischia di vedere alcune parti del volto sfocate» continua la regista. «Meglio allestire un piccolo set che ti rappresenti. Se alle spalle hai una scrivania, sistema due libri che hai letto e che potrebbero dare il la alla conversazione. Una pianta, una chitarra o un quadro bastano a creare una scenografia. No alla parete bianca e al disordine. Se non hai avuto il tempo di sistemare, sfoca lo sfondo: è un trucco che focalizza lo sguardo sul volto».

Tieni alto lo sguardo

«La telecamera va sempre pulita e posizionata ad altezza occhi» consiglia la regista. «Bastano pochi libri o un supporto che ora vendono anche i grandi brand dell'arredamento per alzare il laptop. Mai tenerlo sulle ginocchia: la ripresa dal basso crea ombre. La postura deve essere aperta e frontale. No alla giacca sopra e alla tuta sotto che, psicologicamente, dà meno sicurezza».